

TERMINAL

Una riflessione contemporanea
ispirata da Leonardo da Vinci

Curatori
Monti Stefano, Giulia Morichi Python

Artisti
Michele Balzari, Matilde Bonaita, Margherita Calvanelli, Alessia Ceraolo, Valentina Gelain, Bekim Hasaj, Gloria Veronica Lavagnini, Daniele Locci, Michele Mariani, Emil Pejtamalli.

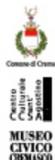
Opening 7 dicembre - ore 18.00
8 - 15 DICEMBRE 2019

ORARI		Domenica 8	15.00-18.30
Lunedì	chiuso	Sabato 14	15.00-18.30
Martedì-Venerdì	15.00-18.00	Domenica 15	10.30-13.00

VISITE GUIDATE
SU PRENOTAZIONE cell. 354 7571018 - montiste7@gmail.com

CENTRO CULTURALE SANT'AGOSTINO
SALE AGELLO

Piazzetta Winifred Terni de Gregorj, 5 - Crema
www.culturacrema.it
www.ccsacontemporaneo.tumblr.com



Opening 7 dicembre - ore 18.00
8 - 15 DICEMBRE 2019

TERMINAL

CENTRO CULTURALE SANT'AGOSTINO
SALE AGELLO



TERMINAL

Una riflessione contemporanea
ispirata da Leonardo da Vinci

La mostra ripercorre i luoghi della vita di
Leonardo da Vinci.

Figura poliedrica, Leonardo da Vinci ha lasciato un marchio indelebile non solo nella cultura italiana, ma in Europa. In quasi settant'anni di vita, e con migliaia di chilometri percorsi per il territorio italiano e francese, l'artista fa proprio il ruolo di viaggiatore e diviene simbolo di un allontanamento progressivo ma necessario dalla propria terra verso paesi diversi, lasciando la Toscana per Milano, Venezia, Roma e poi la Francia. Seguendo queste tracce, la mostra si propone di affrontare, attraverso gli sguardi di giovani artisti contemporanei, il tema dell'allontanamento dalla terra natia, in un mondo che si fa sempre più piccolo e conosciuto.

Curatori
Monti Stefano e Giulia Morichi Python

Artisti
Michele Balzari, Matilde Bonaita, Margherita Calvanelli, Alessia Ceraolo, Valentina Gelain, Bekim Hasaj, Gloria Veronica Lavagnini, Daniele Locci, Michele Mariani, Emil Pejtamalli.

1°

DANIELE LOCCI

BIO
Daniele (1992) ha frequentato il Liceo Artistico di Busto Arsizio "Paolo Caniani", scegliendo a partire dal terzo anno di studi l'indirizzo "Grafico-Visivo". Nel 2016 si è diplomato in "Grafica d'Arte" all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Attualmente lavora come grafico e artista freelance.

OPERA
SKYLINE IMMAGINARIO N7 LE CITTÀ DI LEONARDO

In questo Skyline Immaginario omaggio a Leonardo Da Vinci, sono assemblate tra loro le città più importanti in cui l'artista ha soggiornato nel corso della propria vita: Firenze, Milano, Venezia, Genova, Urbino, Mantova, Roma, Pavia, Cesena, Como, ed il castello di Clos-Lucé situato in Francia, dove morì nel 1519. Gli edifici che compongono l'opera sono raffigurati dai più svariati punti di vista: frontalmente, dal basso, di scorcio... e questi, tanto quanto l'uomo vitruviano non hanno alcun rapporto dimensionale realistico, l'uomo è posto al centro dell'opera per sottolinearne l'importanza in quanto essere di ingegno universale, creatore delle città razionali in cui vive. Figura quella umana, che si staglia sullo sfondo in cui la città è rappresentata dall'alto sottoforma di mappa urbana.

5°

MICHELE BALZARI

BIO
Michele (Crema, 1990) frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera dove nel 2013 si laurea in Pittura, e nel 2015 consegue la laurea specialistica. Fogli ritagliati, incollati, accartocciati, colorati a pennarello, riviste patinate, periodici vengono manipolati per diventare altro. L'artista non vuole comunicare necessariamente qualcosa, non è un'arte metaforica ma fine e introspettiva, intima e sensoriale.

OPERA
NACQUI QUI

Nacqui qui è lo stereotipo di un paesaggio toscano: un casolare, le colline, i cipressi. Immagino Leonardo assorto nei suoi studi, all'improvviso si ritrova a pensare a Vinci. La sua mano involontariamente traccia a bordo pagina i contorni dei luoghi un tempo familiari, i luoghi dell'infanzia tanto amati, casa sua.

9°

GIULIA MORICHI PYTHON

BIO
Giulia (Borgo San Lorenzo, 1993) dopo essersi diplomata in Grafica d'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2016, ha frequentato un Master in Curatorial Practice presso IED Venezia nel 2017.

OPERA
Nel paesaggio i personaggi si muovono come esseri spettrali, che vi appartengono ma allo stesso tempo non ne fanno parte. Essi sono ormai la declinazione di un linguaggio visivo, non più rappresentazione del reale. Sono parte di noi, ma non più parte del mondo. Un incontro di due mondi: quello dell'ambiente urbano moderno e quello dell'immaginazione umana.

2°

GLORIA VERONICA LAVAGNINI

BIO
Gloria V. Lavagnini (1992) Artista Contemporanea. Vive e lavora tra Appiano Gentile (CO) e Genova (GE) - IT. Promuove autonomamente il proprio progetto artistico sul territorio nazionale ed internazionale. Laureata in I e II livello in Arti Visive - Pittura - presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (MI). Dal 2016 ha iniziato una collaborazione attiva con l'estero. È inoltre docente d'arte in scuole e licei (Laboratori Plastici, Scenotecnica, St. dell'Arte, Pittura e Disegno).

OPERA
INTERFERENZE
Questa serie di 9 opere, riflette le potenzialmente infinite possibilità di una persona di modificarsi e di cambiare in base alle scelte intraprese o all'influenza del mondo a lui circostante. Una base, invariata e sempre uguale, che si modifica e cambia. Quanto può cambiare un agente esterno il nostro essere? Quanto può assumere un significato diverso la nostra forma iniziale? Quanto lo stesso Leonardo è cambiato nel suo viaggio attraverso le innumerevoli città che lo hanno ospitato?

6°

MATILDE BONAITA

BIO
Matilde (Milano, 1990) è una giovane videoartista milanese diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera. Le sue ricerche s'indirizzano verso immagini visuali contemporanee, a partire dalla rielaborazione della tradizione figurativa pittorica e plastica, dalla ricerca fotografica e multimediale.

OPERA
LA VIGNA DI LEONARDO, CASA DEGLI ATELLANI E PONTE DELLE GABELLE
In questi scatti, realizzati appositamente in occasione del 500esimo anniversario della morte di Leonardo, Matilde, fotografa e artista milanese, ha voluto ripercorrere alcuni tra i luoghi più significativi del periodo milanese della vita del grande Leonardo da Vinci. In particolare l'attenzione dell'artista si è rivolta: alla Conca dell'Incoronata e Ponte delle Gabelle, alla Vigna di Leonardo e alla Casa degli Atellani.

10°

MARGHERITA CALVANELLI

BIO
Margherita (Firenze, 1993) Laureata in Storia presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2018, si appresta a frequentare la magistrale di Scienze Storiche. Cresciuta nella campagna toscana e proveniente da una famiglia di appassionati di fotografia, cattura immagini piene di vita e colori. La ricerca di equilibrio e armonia si intrecciano con i campi e i boschi della sua terra.

OPERA
IL RITMO DELLA TERRA
Nella serie di fotografie il ritmo della terra, l'immobile serenità delle colline toscane ci ricorda di un tempo che non conosce la frenesia contemporanea. Il gesto dell'attesa è proposto dall'artista nell'atto di cogliere un istante che è sintesi. La ruota delle stagioni che detta i ritmi della terra è il ritmo della vita stessa resta intrappolata in un'immagine.

3°

STEFANO MONTI

BIO
Stefano (1991), laureato in Grafica d'arte e in Didattica Multimediale presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, dall'aprile 2018 si occupa di organizzare e curare le mostre del collettivo da lui fondato, La Faretra, in cui spesso espone le sue installazioni ludiche e interattive. Lavora presso l'ufficio musei della città di Busto Arsizio e nei relativi musei (Civiche raccolte d'arte di Palazzo Mariani-Cicogna e Museo del tessile e della tradizione industriale).

OPERA
FLY AWAY
Installazione pensata assieme all'artista Alessia Ceraolo, rappresenta idealmente la fine del viaggio. Il visitatore è invitato a lasciare un souvenir di una città all'interno dell'opera e in cambio, alla fine dell'esperienza, riceverà una fotografia come ricordo concreto dell'esposizione.

7°

VALENTINA GELAIN E BEKIM HASAJ

BIO
Valentina (Feltre, 1992) laureata con lode presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dopo gli studi si è trasferita in Finlandia, dove ha avviato lo studio di Art Factory "Black Box Genesis" con il marito e artista Bekim Hasaj. La sua arte, fortemente evocativa, si caratterizza per un marcato spirito autoreferenziale. L'artista è sempre attenta a scandagliare il proprio IO (e quello delle altre persone) per poi riprodurlo e quasi imprimerlo nelle proprie opere.

Bekim Hasaj è nato in Albania nel 1990. Laureato a pieni voti in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, al momento vive in Finlandia. La sua formazione, prevalentemente pittorica, lo ha sempre indirizzato all'analisi e allo studio del colore. Le sue prime opere sono caratterizzate da toni sgargianti, violentemente accostati e sovrapposti. Le pennellate risultano decise, espressive, fortemente materiche.

OPERA
L'OCCHIO DEL NIBBIO
È la prima esperienza video dei ragazzi di Black Box Genesis. I due artisti hanno voluto sperimentare questa tecnica per il ciclo di esibizioni Terminal-una riflessione contemporanea ispirata a Leonardo Da Vinci. Riprendendo il nome di una delle più celebri invenzioni del Maestro, Valentina Gelain e Bekim Hasaj hanno usato l'uccello come metafora del cambiamento, della necessità di spostarsi, a volte, per sopravvivere. Spostarsi come fanno tanti artisti per poter dare una speranza alla loro vocazione, il dover seguire la giusta corrente volando verso il loro destino... destino che potrà concludere soltanto la morte.

11°

MICHELE MARIANI

BIO
Michele (Crema, 1992) laureato all'Accademia di Belle Arti di Brera nel novembre 2014 in Pittura e nel luglio 2017 in Grafica d'Arte. La sua ricerca si è sviluppata sia sul versante figurativo illustrativo che su quello propriamente pittorico. Ha realizzato nel 2011 le illustrazioni per il romanzo breve "Stoneman: fuomo di pietra" di Gordon Bloom. Tra 2014 e 2018 espone dipinti e disegni in contesti vari tra Milano, Firenze, Berlino e Crema. Nell'autunno 2016 tiene una personale a Palazzo Borghese di Firenze dal titolo "Elegia dell'immagine". Nel corso degli anni viene inoltre occasionalmente invitato a tenere lezioni su cultura ed arti orientali nelle scuole medie, superiori e nei corsi di sociologia dell'Accademia di Brera. Nel 2019 espone presso l'ufficio turistico di Crema e partecipa con una personale alla X Biennale di Sanzino a Marco.

OPERA
TANKBOY
Un bambino partorito da un carro armato. Una simile ibridazione è resa possibile dall'accostamento di due bozzetti di Leonardo, lo studio dei "feti nell'utero" e il progetto del "carro coperto" i cui

BIO
Alessia (Sesto San Giovanni, 1992) frequenta il biennio di specializzazione in Grafica d'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera. Da sempre affascinata al mondo acquatico, si è concentrata nella rappresentazione delle dinamiche preda/piccolo predatore sperimentando l'unione di tecniche tradizionali "inseguite" e interiorizzate dalle nuove tecnologie.

OPERA
Presente alle mostre del collettivo fin dalla prima mostra a Nerviano (aprile 2018), Alessia partecipa all'esposizione Terminal con l'installazione interattiva Fly Away, in collaborazione l'artista Monti Stefano.

8°

EMIL PEJTAMALLI

BIO
Emil è nato in Albania nel 1989. Laureato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. In quegli anni le sue tele oscillavano tra un perfetto equilibrio tra simbolismo e surrealismo, portando sempre l'inconfondibile tecnica raffinata. Dopo il periodo di Milano, Emil si trasferì in Sudafrica per alcuni anni, dove maturò un'arte più istintiva e tribale. Ora l'artista è tornato in Italia, nella città di Bologna, dove finirà i suoi studi di arti visive.

OPERA
IL MITO DI SISIFO
Due opere, che soltanto dopo uno sguardo più attento svelano il loro significato. L'artista Emil Pejtamalli ha voluto accostare due lavori, apparentemente diversi, ma capaci di dialogare profondamente. La sofferenza ineluttabile che porta con sé il mito di Sisifo è accompagnata dalla malinconica dolcezza di semplici simboli che affiorano direttamente dai ricordi.

modelli ricostruiti sono esposti a Firenze e ad Ambrose. Il carro, concepito dall'ingegno sottile e dall'amore per lo studio, diventa una fredda matrice che ha in sé tanto l'ardore creativo di chi l'ha disegnato quanto il fine irrimediabilmente distruttivo. I contemporanei di Leonardo si interrogavano se i feti avessero o meno un'anima propria o se condividessero semplicemente lo spazio spirituale della madre. La macchina cova e partorisce il suo creatore, finché pure i confini dell'umano ne risultano alterati e sfumati. I disegni sono realizzati con spugne imbevute di colore acrilico, aderendone la texture alla superficie della carta. L'apparenza grezza e quasi terrosa derivata dalla spugna non offre soluzione di continuità tra il grembo e il feto rappresentati, come fossero fatti della stessa materia.